Anno XV. Sabbato 21 Agosto 1880 N. 201

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

LA FRANCIA E L'ITALIA A TUNISI

Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Gli ottimisti ministeriali dicono che l'andamento delle cose tunisine è buono, e che il Governo francese è disposto a fare una giusta parte alle legittime reclamazioni dell'Italia. Anzichè corrispondere ai fatti, queste asserzioni non sono altra cosa se non l'espressione di un desiderio, ed è un desiderio che non ha molta probabilità di essere appagato. Il console francese a Tunisi, che si è dato e si dà gran moto per far prevalere, a scapito dell'influenza italiana, quella del suo paese in modo esclusivo, non è stato richiamato, e finora non ci sono indizii che ciò avvenga. In pari tempo il naviglio francese da guerra fa mostra di sè, e certamente non per pompa soltanto, nelle acque tunisine. Come possono conciliarsi con questi fatti le asserzioni ottimiste alle quali alludo? Pur troppo invece è chiaro che la questione non è progredita di un sol passo verso una conchiusione soddisfacente, e che il ministro Freycinet non accenna a mutare le disposizioni del suo predecessore Waddington. La Francia considera la Tunisia come una regione nella quale debba campeggiare per ora la sua influenza esclusivamente, aspettando il momento opportuno, nel quale la influenza abbia ad essere mutata in dominazione. La politica italiana, senza mancare in nessuna guisa al debito ed ai riguardi della più sincera amicizia, dovrebbe combattere recisamente questa tendenza e far riconoscere che essa pure ha diritti che deve tutelare, ha interessi ai quali deve provvedere.

LE NOSTRE NAVI

Siamo informati, scrive la *Libertà*, che l'on. ministro della marina si è occupato con molta sollecitudine della questione surta in questi ultimi tempi, circa al tipo migliore delle navi da guerra.

L'onorevole ministro ha consultato individualmente tutti gli ammiragli, i contrammiragli e i comandanti di vascello richiedendo a ciascuno un parere in iscritto, col quale non solo s'indicasse qual tipo si preferiva, ma eziandio le ragioni della preferenza.

Raccolti tutti questi pareri, al ministro risultò che la opinione quasi generale è la seguente: Debbonsi oggimai compiere le quattro grandi navi: *Duilio, Dandolo, Lepanto e Italia;* ma per l'avvenire debbonsi costruire navi di minore grandezza, ossia di 6 a 7000 tonnellate.

L'onorevole ministro che è pure della stessa opinione ha in animo di proporre alla Camera che, pur accelerando per quanto è possibile i lavori di quelle quattro navi, si ponga mano alla costruzione d'una nuova nave di modesta grandezza.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 19: Si assicura che l'annuncio dato dal *Figaro* che il Bey di Tunisi abbia accordato alla Società Bona-Guelma l'escavazione di un porto nel Lago Salato, il quale verrebbe messo in comunicazione col golfo della Goletta e quindi col mare, non sia ancora un fatto compiuto. Tale concessione infatti danneggierebbe, precipiterebbe gli interessi italiani più di qualunque altra, e quindi il nostro Governo vi si oppone.

Il *Popolo Romano* smentisce il sequestro e ricatto dei coniungi Franchi sul territorio di Terni. Afferma che si trattò di una semplice aggressione. I malfattori furono già scoperti ed arrestati.

Alla Legazione italiana d'Atene vennero presentati indirizzi da cospicui municipii onde ringraziare il Governo del Re del costante appoggio dato alla causa ellenica.

Il Consiglio di Stato approvò il contratto del ministero della marina colla Casa inglese Penn per la costruzione della macchina del *Lepanto.* Il Consiglio respinse il ricorso della Casa inglese Mondslay concorrente.

Cairoli è atteso a Roma per i primi giorni di settembre. Salvi casi imprevisti, il presidente del Consiglio, dopo una fermata di pochi giorni a Roma, andrà alla sua villa di Belgirate sul Lago Maggiore.

Il giornale l'*Esercito* annuncia che il ministro della guerra sta preparando numerose promozioni in tutti i corpi dell'esercito.

— Leggiamo in un carteggio da Roma alla *Persev.*: Il coro delle reclamazioni e dei lamenti per il dazio consumo non cessa. Tutte le voci che corrono sulle disposizioni miti o severe (poichè le due versioni sono parimenti diffuse) del ministro delle finanze sono prette congetture. Ritenete per cosa certa che nè sulla questione nel suo complesso, nè su ciascuna questione speciale riflettente i singoli Municipi, il ministro delle finanze sarà per prendere una risoluzione senza avere prima raccolto il dettato dell'oracolo di Stradella.

Ho veduto molte lettere provenienti da Otranto e da altri paesi della provincia di Lecce, nelle quali si lamenta e si biasima molto il contegno del Governo in occasione della celebrazione delle feste per il quarto centenario della gloriosa resistenza contrapposta dai cittadini di Otranto all'aggressione ottomana. È stato un centenario indifferente e freddo, come se non si fosse trattato d'onorare la memoria di uomini che immolarono coraggiosamente la vita a difesa del patrio suolo e delle proprie credenze. Sono ricordi nazionali, ed è interesse comune a tutti i partiti di evocarli e di festeggiarli, poichè il sentimento nazionale sovrasta a tutte le considerazioni politiche. Il torto del Ministero è evidente, e si comprende il severo giudizio che quelle popolazioni recano intorno alla sua condotta.

Avrete visto il decreto col quale il ministro dell'interno nomina una Commissione per la riforma della legge sulle Opere Pie. Fu notata anche qui, come avete notato voi, la esclusione dell'on. Fano, il quale pareva naturale che vi dovesse essere compreso, attesi i noti e lunghi suoi studi sulla materia. Ma forse l'on. Depretis s'è ricordato la parte che il Fano ha presa nell'affare della vostra Cassa di risparmio, ed ha voluto assaporare il gusto di una piccola vendetta. Se ciò fosse, sarebbe un gusto ben misero.

ESTERO

Austria. Il Comando generale per la Bosnia e l'Erzegovina, all'effetto di metter freno al brigantaggio sempre crescente, estese il giudizio statario militare esistente nei distretti di Foca, Cajnica, Visegrad e Rogotica pei crimini di assassinio con rapina, uccisione per rapina, e rapina, anche all'alloggio ed aiuto prestato a tali delinquenti. A chi denunzia simili delitti è fissato il premio di 10 zecchini ed assicurato il segreto.

— A proposito della visita del principe di Rumenia ad Ischl la *Nuova Stampa libera* insiste perchè l'Austria-Ungheria e la Germania prendano un'attitudine chiara e risoluta verso il principato. « Basterebbe, dice il foglio viennese, dire al principe Carlo che non si tollererebbe una seconda invasione russa; che non si permetterebbe alla Russia di far insorgere gli Slavi della Penisola balcanica; insomma, che si proteggerebbe in ogni circostanza l'integrità della Rumenia, e il mondo avrebbe una forte guarentigia di più per la conservazione della pace ».

Francia. Si ha da Parigi 18: Si dà per decisa la nomina del deputato Lepère, ex ministro dell'interno, intimo del Gambetta, ad ambasciatore di Francia presso il Papa.

Si parla della fondazione di un gran giornale politico coi fondi dell'Associazione dei Commessi Viaggiatori. Il nuovo giornale sosterrà energicamente la politica del Gambetta.

Il *Dèbats*, ragionando dell'agitazione irlandese, teme che i moti prendano una pericolosa estensione.

Il governo greco ha stipulato un imprestito di 15 milioni a Parigi.

I giornali continuano a occuparsi della vertenza franco-itala per la questione da Tunisi e danno naturalmente torto all'Italia. I fogli officiosi però tentano di calmare l'agitazione provocata specialmente dai fogli clericali.

Germania. Il 16 agosto, in occasione dell'anniversario della battaglia di Gravelotte, l'imperatore Guglielmo, accompagnato dal principe imperiale, dal principe Carlo, dal principe Federico Carlo, dai principi Alberto e Augusto di Wurtemberg, ha passato in rivista i due reggimenti dei dragoni della guardia, cui ha rivolto un'allocuzione, la quale può riassumersi così:

« Per me è una gran gioia veder qui raccolti questi due valorosi reggimenti, che si sono battuti in Francia dieci anni fa, e si sono distinti pel loro coraggio, soffrendo, è vero, perdite considerevoli. Quando mi faccio a considerare i risultati ottenuti finora, sono fermamente convinto che, se la patria rivolgesse loro un nuovo appello, questi reggimenti si comporterebbero nello stesso modo, e che i soldati che lo compongono si mostrerebbero degni dei loro predecessori ».

Queste parole devono dar da pensare al signor Gambetta, se è vero che nutra progetti bellicosi.

— La *Nordd. Zeit.* del 15 così si esprime sul discorso pronunciato da Gambetta a Cherburgo: « La passeggiata di Gambetta nel paese *chauviniste*, avrebbe potuto avere il suo lato serio, se fosse stata diversa da quella che fortunatamente fu per la pace del mondo. Come l'espressione d'uno spirito soddisfatto, l'inno di rivincita dell'ex-dittatore può presentare un certo grado d'interesse, risultando evidente da esso che il presidente della Camera dei deputati ha i suoi momenti di debolezza ora come per il passato, allorchè il *fou furieux* sì spietatamente flagellato dal sig. Thiers, prende il sopravvento sul calmo e riflessivo opportunista. »

La stessa *Nordd. Zeit.*, da qualche giorno pubblica in testa al giornale, in occasione dell'anniversario delle sanguinose sconfitte francesi dell'agosto 1871, la descrizione di quelle battaglie.

Russia. Il *Tageblatt* di Berlino ha per dispaccio da Pietroburgo che nel pomeriggio del 16 corrente, mentre tirava un vento gagliardo, scoppiò un incendio in una scuderia, il quale si estese rapidamente e con straordinaria veemenza. Tutta un'isola di case rimase distrutta, fra cui undici grandi e massicci edifici, dei quali restarono pochi ruderi soltanto di muraglie calcinate. Molti cavalli perirono nelle fiamme; si teme che vi sieno anche vittime umane. Circa 500 famiglie sono prive di tetto. Nello stesso pomeriggio un altro incendio ha distrutto parecchie case in un altro quartiere di Pietroburgo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3745

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Dopo la pubblicazione dell'Elenco delle strade provinciali, e dopo la impartita approvazione Governativa, essendo la strada Pontebbana passata da Nazionale a Provinciale, in forza dell'art. 11 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato F, venne ritenuto Provinciale anche il relativo tronco di strada che dai Piani di Portis va fino a Pontebba.

Sulla proposta poi di questa Deputazione, il Consiglio Provinciale con deliberazione 10 corr. n. 3745 statuì di chiedere al Governo del Re che il suindicato tronco di strada venga tolto dal novero delle Provinciali, perchè non riveste alcuno dei caratteri stabiliti dall'art. 13 della Legge sopracitata.

Prima di far le pratiche che all'uopo si richiedono, questa Deputazione porta a pubblica notizia la surriferita deliberazione consigliare, a senso e pegli effetti dell'articolo 14 della legge suddetta, fatta avvertenza che il tempo utile per la produzione degli eventuali reclami viene fissato ad un mese dalla pubblicazione del presente Avviso.

Udine, 16 agosto 1880

Per il Prefetto Presidente
Il Consigliere prefettizio, MORETTI.

Il Deputato Provinciale A. MILANESE — Il Segretario *Merlo*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 66) contiene:
(Cont. e fine)

792. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Marano Lagunare.

793. *Avviso.* Il signor Volpini Vincenzo già usciere della Pretura del Mandamento I.° di Udine, ha cessato da tale ufficio nel 30 giugno 1880.

794. *Nota per aumento non minore del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dal Castellani Antonio di Talmassons contro Sebastianis Carlo e Loenida pure di Talmassons, in seguito a pubblico incanto tenuto presso il Tribunale di Udine furono venduti gli stabili esecutati al sig. Olivo Giuseppe pel prezzo di l. 1110. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del giorno 29 agosto corr.

795. *Nota per aumento non minore del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Tomadini Andrea di Udine contro De Ponte Daniele di Pozzecco, in seguito a pubblico incanto presso il Tribunale di Udine fu venduta parte degli immobili esecutati al sig. Biasoni Luigi di Flambro per l. 766.80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del giorno 29 agosto corr.

796. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Fagagna.

797. *Avviso.* Dovendosi eseguire i lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Barco, Azzanello, Pasiano, s'invitano i proprietari interessati a dichiarare alla Giunta Municipale di Pravisdomini di accettare le somme valutate, o di far conoscere i motivi di maggiori pretese.

798 e 799. *Avvisi d'asta.* Il 31 agosto corr. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli all'appalto a partiti segreti per la provvista di 1300 quintali di avena al prezzo di l. 16 al quintale e per la provvista di 2500 quintali fieno di primo taglio (maggengo) di 1.ª qualità, al prezzo di l. 7 il quintale.

800. *Avviso.* Il Sindaco di S. Vito di Fagagna avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra di III.° ordine detto di Plasencis, attraverso il territorio di S. Vito di Fagagna.

801. *Estratto di bando.* Ad istanza della signora Regina Davide Cojazzi di Roveredo di Pordenone, e in confronto di Davide dott. Pietro di Arba, avrà luogo nel 24 settembre p. v., davanti il Tribunale di Pordenone, l'incanto per la vendita di immobili siti nella mappa censuaria di Arba. L'incanto sarà aperto sul dato di l. 3235.20.

802. *Avviso d'asta.* L'Esattore dei Comuni di Forgaria, Medun, Pinzano, Vito d'Asio e Travesio fa noto che il 10 settembre p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

803. *Avviso.* Il Notaio di Pontebba dott. Ambrogio Di Gaspero venne sospeso dall'esercizio a tempo indeterminato e al rilascio delle copie fu delegato il notaio di Moggio dott. Andronico Piacentini.

804. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Pradamano.

805. *Estratto di bando.* Ad istanza del R. Demanio Nazionale, il 29 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio del sig. Soravito Nicolò di Udine, l'incanto di stabili siti in mappa di Varmo, Castions e S. Martino al Tagliamento.

Da Tolmezzo ci scrivono in data del 20 corrente:

L'egregio nostro Deputato ha compiuto ieri il suo giro per la Carnia, visitando il Canale di Ampezzo. Anche colà è stato accolto da per tutto con grandi dimostrazioni di stima. Egli moveva a quella volta in compagnia del sig. Serlini, Sindaco di Ampezzo e dell'avv. Spangaro. Ad Enemonzo erano venute loro incontro, con parecchie vetture, le persone più ragguardevoli della vallata.

Arrivati ad Ampezzo il colonnello Di Lenna fece un giro pel paese, interessandosi a quella graziosa borgata; lodò il lavoro della fontana, la quale provvede copiosamente di acqua potabile tutto il paese, e che riuscirà utilissima anche in caso d'incendio; e così pure esaminò il tracciato della nuova strada provinciale che da Midiis metterà ad Ampezzo.

Ebbe quindi luogo il pranzo, al quale, nel numero di trentacinque, presero parte tutte le persone più notabili di quello e dei Comuni vicini. Al momento dei brindisi sorse il Sindaco Serlini a bevere alla salute del Deputato della Carnia. Poi l'avv. Spangaro ricordando quella massima, secondo cui è detto che *volere è potere*, disse che se ne poteva trovare un mirabile esempio nel colonnello Di Lenna, il quale, cominciata la sua carriera nel 1869 come semplice soldato, raggiunse ormai uno dei posti più ragguardevoli nell'esercito e per il valore del suo ingegno e per la stima che i suoi superiori gli professano ha dinanzi a sè il più brillante avvenire. Il Collegio che lo ha scelto a suo rappresentante può quindi ripromettersi dal forte volere del colonnello Di Lenna, un'efficace cooperazione nella difesa dei suoi più vitali interessi.

L'on. Deputato ha risposto ringraziando e bevendo alla salute del Re.

Il notaio Palmano, il sig. Marioni, ed altri fecero pure dei brindisi, che la necessità di esser breve m'impedisce di riferire per esteso.

Conchiuse l'avv. Spangaro augurandosi che la stessa unanimità di sentimenti che dimostrano in questa occasione i diversi Canali della Carnia, nel rendere onore al loro deputato, si mantenga anche nella trattazione degli affari di comune interesse, essendo questa la sola maniera per la quale si possa ottenere qualche cosa che ridondi a generale beneficio del paese.

Venuta l'ora della partenza tutti gli intervenuti al pranzo vollero accompagnare l'on. Deputato nel ritorno, e si accomiatarono da lui soltanto a Villa Santina, dove il sig. Nigris, Segretario Comunale di Ampezzo, espresse a nome di tutti, il piacere della visita loro fatta.

Iersera e questa mattina il colonnello Di Lenna ha preso commiato anche dagli amici di Tolmezzo, promettendo di ritornarvi nel venturo anno; ed è quindi partito per Moggio.

Prima di chiudere questa semplice cronaca della visita dell'on. Di Lenna devo rettificare un errore, in cui sono caduto nella mia lettera del 18 corr. Nel pranzo ch'ebbe luogo a Sappada non fu l'avv. Renier, ma bensì il dott. Arturo Magrini che ringraziò i Sindaci del Comelico delle gentili accoglienze fatte al nostro deputato.

L'artista pittore sig. Antonio Milanopulo, nostro concittadino, ebbe non ha guari dal R. Istituto di Belle Arti in Venezia la Patente di Professore di disegno per titoli.

Ce ne congratuliamo proprio di cuore col distinto giovine, che tanto lodevolmente disimpegna la mansione di docente disegno presso la Scuola d'arti e mestieri annessa alla nostra Società Operaia, e facciamo voti che il documento meritamente ottenuto gli possa fruttare, in avvenire, un posto degno della sua intelligenza artistica e del vivo amore che porta all'insegnamento.

Fondo demaniale da alienarsi. La *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto corr. pubblica una Tabella di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità al disposto dall'articolo 13 della legge 22 aprile 1870, N. 5026. In essa vediamo annotato anche un Fondo rustico in Morsano di are 31 e cent. 70 distinto in catasto al n. di mappa 1782-b, pervenutò al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bianchini fratelli e sorelle fu Carlo. (Da vendersi a Gio. Battista Pittano).

Chiacchiere Pordenonesi. Le mie osservazioni sulle condizioni economiche del nostro Comune mi procurarono l'onore di una risposta per parte del *Tagliamento* in un articolo di tre colonne che, nella sostanza, ha tutti i caratteri di un comunicato ufficiale del Municipio.

Non so quanto a proposito, il nostro periodico coglie anche questa occasione per manifestare quanto gli riesca molesto chi, per puro e non sospetto amor di patria, assume la parte di Cassandra. Io convengo che non riescan dilettevoli i profeti di sventura, ma vorrei non si dimenticasse che, se il maleficio di un Dio vendicativo toglieva credito alle sinistre predizioni della infelice divinatrice, ciò non impediva però, secondo la favola, che le funeste profezie di lei per lo più si avverassero. Speriamo che ciò non succeda nel caso nostro; chi si occupa però della cosa pubblica deve far tesoro di tutto, non respingendo gli avvertimenti da qualunque parte provengano, senza sofisticare sulla forma, quando si è convinti della specchiata onestà di chi li porge.

* * *

A mio riguardo il *Tagliamento* è di un'amabilità da confondermi; ma come posso io accettare per buona moneta (a parte la modestia) gli elogi ch'egli mi prodiga, se nella chiusa del suo articolo non si perita di attribuirmi il basso intendimento di falsare il vero per gittare il discredito sull'amministrazione comunale? I fatti provano quanto sia infondata l'accusa, e la mia coscienza, in ogni caso, la respinge come immeritata.

Ricorderete che, nel toccare la questione finanziaria del nostro Comune, ho promesso che lo avrei potuto fare solo approssimativamente, attenendosi l'attuale Amministrazione al deplorevolissimo sistema di non dare alle stampe i Consuntivi; sistema questo che toglie ogni possibilità di conoscere con precisione l'andamento dell'azienda comunale a chi vuole valersi del diritto di esaminarla, e che obbliga lo stesso *Tagliamento* a basare su di un monco *Comunicato* il proprio giudizio in materia di tanta importanza.

Vadi la colpa a chi spetta se vi ha divario fra le mie supposizioni e la realtà, e limitiamoci a rilevare se son proprio strafalcioni, ed anche enormi, quelli che ho commesso; vediamo se alterano di molto lo stato delle cose, ed osserviamo se è un bene, come io credo, o un male come finge di temere il *Tagliamento*, ch'io gli abbia offerto occasione di alzare un lembo del fitto velo che, col di lui tacito consenso, ci nascondeva i pensieri e le opere che si agitano e si compiono da qualche anno nelle misteriose aule municipali.

* * *

È verissimo: io presi, nello accennare all'ammontare dei Consuntivi, le cifre complessive, essendo troppo noto che le *partite di giro*, generalmente parlando, quando si tratta del bilancio di un piccolo Comune, non sono rilevanti, e non alterano poi il risultato definitivo. Accetto, ad ogni modo, ad occhi chiusi le cifre rettificate offertemi dal famoso *Comunicato* e domando soltanto mi si conceda di fare le dovute riserve su quelle del previsto importare del Conto dell'anno corrente, per rispetto all'antico adagio: *altro è parlar di morte, altro è morire.*

* * *

Raffrontato il bilancio del 1876 con quelli dei dei quattro anni successivi, risulterebbe adunque, dalle informazioni del *Tagliamento*, che in questo ultimo periodo non si sono spese lire 240 mila, come io credevo, ma soltanto la *miseria* di lire 188 mila, senza contare i rotti, sempre inteso oltre alle lire 345 mila, importare degli esborsi calcolati sulla base di quelli sostenuti nell'anno sopraccennato. Havvi quindi una differenza dal mio supposto di lire 52 mila circa nel complesso, o di circa lire 13 mila per anno!

Conveniamo che per un disgraziato che sta sotto l'accusa *di spifferare numeri senza preoccuparsi della loro veridicità*, la soddisfazione non potrebb'essere più completa, se è riuscito ad avvicinarsi di tanto al vero senza scorta di documenti o di comunicati. Io auguro pari fortuna ai miei avversari e desidero che a suo tempo abbiano il conforto di trovare uno sbaglio di sole 13 mila lire nelle loro previsioni sull'ammontare delle spese del 1880.

* * *

Devo confessare che il *Tagliamento* è, dopo tutto, tanto buono e ragionevole da riconoscere che è *ingente* la maggiore spesa sostenuta negli ultimi quattro anni. Egli vorrebbe giustificarla però, e qui cade in un ginepraio, per uscire dal quale è pur troppo costretto ad affermare cose insussistenti più che inesatte; inconveniente che doveva ad ogni costo evitare, dacchè si propone di correggere gli errori altrui Infatti, dopo avere osservato che il bilancio del 1877 è quello che dà la maggiore cifra di aumento nelle spese, egli dichiara che *è debito di giustizia il notare che grandissima parte della spesa eccedente è dovuta alle restanze passive degli esercizi precedenti in causa dei lavori del tribunale, della pretura e dei mobili occorrenti a quei locali.*

Queste sono le precise parole del mio censore. Ora, per un azzardo fortunato, mi trovo ad avere sott'occhio precisamente il Consuntivo 1877, altra volta con molta severità giudicato dal *Tagliamento*, e rilevo che in quell'esercizio furono bensì pagate lire 8317,54 per restanze passive, ma che in confronto di tale esborso figura anche l'incasso di lire 9697,22 sui residui attivi, per cui il bilancio, anzichè aggravato, fu avvantaggiato di lire 1379,68 per questo titolo. Pei lavori poi del tribunale, della pretura, e dei relativi mobili, nel 1877 non fu pagato nemmeno un centesimo (!!!) e se questi oneri hanno pesato sui bilanci successivi, avevano largamente il loro correspettivo nelle restanze attive riferibili al 1876, che ascendevano a circa lire 30 mila. Notisi inoltre che in quell'anno furono assorbite, dirò così, *dalle esigenze crescenti della civiltà*, anche le lire 20 mila entrate straordinariamente per la vendita della casa Degani, e per la confisca della cauzione Pezzoli, e poi si giudichi la solidità delle confutazioni del *Tagliamento* e si ammiri l'ingenuo suo candore nello accogliere e spacciare lucciole per lanterne onde modificare la realtà dei fatti a seconda che gli conviene.

* * *

Con aria da semplicione, il *Tagliamento* vorrebbe insinuare che io biasimo la voragine cagionata dalle spese per la istruzione, da quelle obbligatorie, per avere buoni medici, pel Giardino d'infanzia ecc. ecc. Intendiamoci bene: io dico e proclamerò sempre essere voragine senza fondo l'improvvido, rovinoso sistema di voler spendere più di quanto si può, di voler fare il passo più lungo della gamba, di pretendere di eseguire grandi opere fidandosi sul credito. Se io ho torto, perchè non si fonda una Casa di ricovero, un ospitale pei cronici, un istituto d'arti e mestieri, e una Scuola d'Agricoltura, e tante altre belle cose suggerite dalla civiltà? Perchè è necessario limitare le idee a seconda delle proprie forze, regolare le spese colle entrate.

Non attenendoci a questo principio, dopo soli quattro anni, ci fu forza contrarre un prestito per somma assai rilevante, sebbene insufficiente a pagare tutti debiti. Sulla opportunità e convenienza della fatta operazione non c'è nulla a che dire; tutti comprendono ch'era imposta dalla necessità e nessuno dubita che non siamo in grado di far onore agli assunti impegni, per quanto sia lecito affermare che si potevano e si dovevano scansare le cause che da cui traggono la origine.

Io non combatto per partito preso le spese fatte; voglio anzi ammettere che molte fossero reclamate da legittime, indeclinabili esigenze, ma deploro e vedo un pericolo nella mala abitudine presa di creare con poca riflessione oneri permanenti, che non si potrebbero più sopprimere senza provocare un dannoso perturbamento, e di provvedere ai medesimi con mezzi straordinari.

* * *

Dalle cifre dei Consuntivi del quadriennio in corso, annunziateci dal *Tagliamento*, si deduce che, tolte le spese straordinarie, il nostro bilancio passivo fu portato, su per giù, sul piede stabile di lire 40 mila in più degli anni precedenti, mentre le Entrate ordinarie non presentano che l'insignificante aumento di circa cinquemila lire. Fino ad ora si è sopperito con debiti alle maggiori spese; come si provvederà in appresso, quando il credito sarà esaurito? Bisognerà per forza ridurre le spese e contemporaneamente accrescere i balzelli per pagare i debiti.

Può ed è disposto il paese a sopportare un aumento nelle imposte, se paga già senza di questo lire 1.60 di sovrimposta comunale, su ogni lira dei tributi diretti? Questa è la questione; questione grave e molto seria, sulla quale i miei contraddittori dovrebbero rivolgere la loro attenzione ed i loro studi, piuttosto che struggersi il cervello per persuadere sè e gli altri che siamo adagiati su d'un letto di rose, chiudendosi gli occhi e otturandosi le orecchie per non vedere e non sentire la verità.

* * *

Chiudo questa discussione e perdonatemi se mi sono dilungato, in vista che quanto io dico del mio Comune è applicabile anche ad altri della provincia. Sono lieto di averla sollevata, ancorchè le mie apprensioni non sieno state distrutte, perchè giova sempre che il pubblico conosca in quali acque si trova e non accarezzi illusioni che prolungandosi diverrebbero esiziali.

Credano poi i miei amici, avversari del momento, che fa sempre opera di onesto cittadino colui che, incurante delle effimere popolarità, ha il coraggio di dare l'allarme a tempo, ove si accorga che la via battuta non conduce al bene comune, e si persuadano che non è saggio, nè prudente il favorire la cospirazione del silenzio attorno alle Amministrazioni comunali, coll'assurdo timore di esporle al discredito.

* * *

Il *Tagliamento* non si dolga se l'ho indotto ad interrompere le sue olimpiche contemplazioni per occuparsi una volta delle nostre faccende, prosaiche se vuole, ma che interessano non poco i suoi lettori, i quali amerebbero di vederle da lui più spesso e più diffusamente trattate, senza lasciare lacune d'importanti particolari. Il componimento avvenuto, p. e., fra i Comuni del circondario ed il nostro, relativamente alle spese sostenute per la sede del Tribunale ed alla proprietà del relativo fabbricato, era argomento che non dovea sfuggire al giudizio della stampa locale. Causa il suo silenzio, noi dobbiamo accontentarci delle voci incerte che corrono e su queste fondare la supposizione che il nostro Comune abbia agito molto bene a farsi proprietario dell'edifizio, ricevendo il pagamento del quoto spettante ai Comuni delle spese di adattamento della sede provvisoria, di non so quali altre, degli affitti arretrati, ecc. ecc. per una somma che si dice non inferiore a L. 80 mila.

È *chiaro* che, prima di entrare in argomento, il nostro periodico vorrà assumere, com'egli dice, tutte quelle notizie esatte che occorrono per parlare con sicurezza: ma la cosa è un po' vecchina, e s'egli ci ritarda ancora, le sue informazioni non serviranno che ad illuminare i posteri con nessuna utilità dei contemporanei. (1)

Visita a Palmanova. Si annuncia la visita di un ispettore del Genio Civile alle Caserme di Palmanova. Pare siavi il progetto di stabilire in quella ex-fortezza un luogo di pena, togliendovi le truppe di guarnigione.

Un viaggiatore ci scrive: Mi trovavo l'altro giorno al Caffè di questa Stazione, e dopo aver preso qualcosa chiesi un foglietto ed una piccola busta per lettera. Pagato il conto, aggiunsi quattro centesimi per quelli *oggetti di cancelleria*; ma il caffettiere mi fece comprendere a chiare note che ci voleva di più, vale a dire una palanca. A norma dei viaggiatori che avessero a trovarsi nel caso mio, pubblico il fatterello, onde sappiano regolarsi, e non abbiano a perder tempo nel dar prima un tanto e poi nel dover farvi un aggiunta. Del resto sono contento di avere spesa una palanca per sapere che al Caffè della Stazione basta questa miseria per aver di che scrivere due righe di lettera!

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione dell'opera-ballo *Ruy Blas*.

Domani sera, ore 8 1[2, *Ruy Blas*.

La Banda Cittadina suonerà uno scelto concerto, domani a sera alle ore 6 1[2, tempo permettendo, fuori Porta Poscolle, dirimpetto lo Stabilimento balneare.

Annuncio librario. È uscita oggi la 14ª dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Barduseo.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1[2, Concerto istrumentale.

Domani domenica dalle ore 11 ant. alle 12 1[4 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso: «Dell'umiltà, modestia e vanagloria.»

Ringraziamento.

La famiglia del compianto avv. Giacomo Bortolotti, compresa di vivissima riconoscenza verso i parenti e gli amici che nella sventura che l'ha colpita le furono larghi d'assistenza e di conforto e contribuirono a render solenni le estreme onoranze al caro e lagrimato estinto, esprime loro i suoi più sentiti ringraziamenti, assicurandoli che mai non verrà meno in essa la memoria di quanto deve a cuori così pietosi.

FATTI VARII

I comuni rurali e il dazio-consumo. Da parte di molti Comuni rurali, uniti in consorzio, furono presentate al ministro delle finanze domande d'abbuonamento al dazio-consumo, nelle quali si accetta con qualche lieve riduzione l'aumento che fu ad essi comunicato.

A questo proposito si annunzia che la Direzione generale delle Gabelle ha diramate istruzioni per le forme dei contratti consorziali, i quali non è necessario che siano rogati dai notai, ma basta a dar loro forza di contratto la deliberazione del Comune rappresentante il consorzio, quando col visto del Prefetto sia anche munita dell'accettazione da parte dell'intendente di finanza.

(1) Ringraziamo il nostro corrispondente di essere entrato in una seria discussione sugl'interessi della sua città, discussione che certamente sarà utile ad essa. Così vorremmo, che il suo esempio fosse da altri imitato, giacchè il *Giornale di Udine* ambisce ad essere organo degl'interessi di tutte le parti della Provincia. (*Nota della Redazione*)

La Società Generale Immobiliare fondata in Torino nel 1862 e recentemente ricostituita in Roma, col capitale di 50 *milioni* sotto gli auspici di potenti Istituti di credito italiani, amministrata dai più distinti finanzieri competentissimi nella materia, tratta direttamente collo Stato, colle Amministrazioni delle provincie, dei Comuni e dei Consorzi, colle Società e coi privati, in tutta la estensione del Regno ed all'Estero, per qualunque lavoro di utilità pubblica ed agricola.

La Società Generale Immobiliare, fa altresì allo Stato, alle provincie, ai comuni, ai Consorzi, alle Società legalmente costituite ed privati, in vista di lavori da eseguirsi, *anticipazioni ed imprestiti di qualunque somma* rimborsabili ratealmente, a lunga scadenza, con ammortimento fisso capitale e frutti, e sotto le molteplici forme moderne in cui il credito si estrinseca e svolge.

Le condizioni praticate dall'*Immobiliare* non si discostano da quelle dei principali Istituti di Credito Fondiario *senza però il vincolo assoluto della garanzia ipotecaria*, per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche, al cui vantaggio mira specialmente la importantissima facilitazione ora enunciata.

Per maggiori schiarimenti e per trattative di affari in Friuli rivolgersi al sig. Vincenzo Cantarutti piazza S. Giacomo, Udine.

Aggiungiamo da parte nostra, che si sa essere alla direzione di questo Istituto colla carica di segretario generale il comm. Giuseppe Giacomelli, e che naturalmente essendoci anche qui opere di riduzione di terreni per l'irrigazione e bonifiche da farsi, potrà trovare anche nel Friuli ed in tutto il Veneto orientale un campo d'azione questa Società che presta il capitale ed attende il rimborso a lunga scadenza.

Il 12 settembre partirà da Torino un nuovo treno di piacere diretto per la Francia. Come per i treni precedenti la ormai notissima casa Chiari, di Milano, piazza Durini, 5. si assume l'incarico di fornire ai viaggiatori vitto e alloggio signorile e la visita di tutte le molteplici attrattive di Parigi e di Lione, per la modestissima somma di Lire 210. I sigg. Chiari accompagnano in persona i loro viaggiatori, e spediscono i loro programmi ad ogni richiesta. Chi è, che potendolo, non vorrà con una spesa così straordinariamente ristretta, godersi per 12 giorni la vita brillante della grande capitale francese?

Emigrazione Veneta in America. Scrivesi da Rio Janeiro al *Movimento*:

Giungevano qui ieri l'altro sul piroscafo *L'Italia* proveniente da Genova 329 italiani emigrati di costà pel Brasile e quasi tutti delle Provincie Venete. Essi erano sprovvisti di qualunque peculio necessario a sostentarli almeno nei primi giorni del loro arrivo: e, sbarcati si trovarono immediatamente senza alloggio e senza vitto, vagando per le vie. Alla notte fu loro permesso dall'ufficiale di guardia di ricoverarsi nell'atrio del palazzo imperiale. Tutti questi disgraziati si sono recati al Brasile cedendo alle lusinghe dei soliti speculatori, che facevano loro credere che questo Governo li attendeva per distribuire loro danaro, terre, utensili di lavoro e sementi.

Alcuni pure avevano delle lettere, nelle quali era loro detto che qui erano state scoperte miniere d'oro e di carbone e che fortunato colui il quale pel primo avesse saputo usufruirne. Alcuni possedevano pure lettere di un tale, che non nomino, ma che risiede in Genova, nelle quali questi infelici erano raccomandati a *questo direttore delle colonie* che non è mai esistito.

Non vi dirò la penosa sensazione che faceva qui in paese il vedere tanta gente abbandonata a sorte così dura.

Fortuna che l'egregio Ministro italiano signor conte Fè d'Ostiani preoccupandosene con molta premura, fece officii al Governo e riuscì ad ottenere che tutti questi emigranti fossero imbarcati per conto del Governo stesso sul piroscafo *Rio Negro* e trasportati a Porto Allegre, ove v'ha speranza di trovare più facilmente del lavoro. E di fatti subito il giorno dopo il loro arrivo i 329 italiani furono imbarcati sul detto piroscafo e trasportati in quella lontana regione.

Frattanto che si è provveduto per questi disgraziati se ne aspettano altri 1100 che devono arrivare fra pochi giorni sul vapore *La France*. Non ho bisogno di dire quale condizione infelicissima è riserbata a tutta questa povera gente illusa ed ingannata da sordidi speculatori. La questione dell'emigrazione reclama tutta l'attenzione da parte del Governo italiano per trovar modo d'impedire che tanti infelici vengano a languire nella miseria più stentata in queste lontane regioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Giusta notizia telegrafica della *Pol. Cor.* da Costantinopoli, ieri doveva essere presentatata agli ambasciatori la risposta della Porta all'ultima nota circa al Montenegro. Nulla è detto del tenore della risposta, e le notizie date in proposito dai giornali e specialmente da-

gli inglesi, sono molto contraddicenti. Inutile sarebbe quindi l'esaminar quale delle tante versioni abbia maggiore verosimiglianza. Sembra però dal complesso che in Costantinopoli si cerchi nuovi sotterfugi.

Di qual natura abbiano ad essere è cosa secondaria, e il *Fremdenblatt* osserva essersi già scambiato buon numero di Note sull'affare del Montenegro senza che la questione abbia progredito di un passo verso la soluzione, per cui non può esservi alcuna Potenza che nelle sue decisioni si lasci influenzare dalle belle promesse della Turchia, perchè è ora che la Porta passi finalmente dalle parole ai fatti. Ma il difficile è appunto nell'indurla a fare un tal passo.

— Roma, 20. La riuscita della Francia negli affari di Tunisi è pienamente constatata. Il *Diritto* prepara l'opinione pubblica alla rassegnazione, dicendo che il bey si valse dei propri diritti. L'*Opinione* dice che nessuno loderà di certo l'abilità diplomatica del ministero. La *Riforma* scrive che oltre al porto ed alle ferrovie, si tratta anche di un vastissimo possedimento appartenente al generale Kereddine, già primo ministro di Tunisi, il quale essendo stato ipotecato per alcuni milioni a favore della società francese, e non riscattato a tempo, diventò proprietà della società stessa. Sono ottantamila ettari, posti nella miglior posizione, e pei quali passerà la ferrovia Tunisi-Susa, concessa alla Francia oltre la linea di Biserta ed il porto. La *Riforma* conchiude coll'osservare che non ci vorrà molto per fare della Reggenza un territorio francese. (*Secolo*)

— Roma 20. Da qualche giornale è stata pubblicata la notizia, che una società finanziaria abbia offerto al Governo di assumere in appalto l'esazione del dazio-consumo per tutto il Regno. Questa notizia è assolutamente infondata.

Non è ancora deciso, se Gladstone verrà in Italia, o si recherà a Madera. Dicesi che il Re Umberto abbia messo a disposizione del primo ministro inglese la Villa Reale di Capidomonte.

Oggi venne consegnata al barone Hatzfeld, decano degli ambasciatori a Costantinopoli, la risposta della Porta all'ultima Nota delle potenze sulla questione albanese-montenegrina.

Nel terminare l'allocuzione sugli affari del Belgio pronunziata nell'odierno concistoro il Papa disse che parlerà in altro tempo degli altri motivi di dolore e di angoscia per la Chiesa, non essendo solo circoscritti al Belgio i danni che si arrecano alla Santa Sede. Con queste parole il Papa intendeva alludere agli ultimi fatti accaduti in Francia, sui quali il Papa vuole discorrere in una allocuzione speciale. (*Adriatico*)

— Roma 20. Un comunicato del *Popolo Romano* dice non sussistere le imputazioni lanciate dal presidente della Società operaia di Vittorio contro il nostro console generale a Budapest, circa la condizione dei braccianti italiani ingaggiati nei lavori di regolazione del Tibisco. Il Governo, dice il citato giornale, si preoccupò dei reclami degli emigrati a Tokai. Però è impossibile che si intrometta in troppo vasta scala. Contro la violazione del contratto e contro i maltrattamenti gli emigrati ricorrano alle autorità competenti. Gli inabili e gli indigenti saranno rimpatriati. Il console ne annunziò il prossimo invio, con una specializzata Relazione corredata da documenti irrefragabili.

— Roma 20. Annunciasi che le corazzate *Roma* e *Palestro* vanno a riunirsi alla squadra inglese e si recheranno nell'Adriatico, di conserva colle due corazzate inglesi, in caso che debba effettuarsi la dimostrazione navale.

Furono firmati i decreti del movimento del personale diplomatico. Curtopassi venne nominato definitivamente plenipotenziario ad Atene. I decreti nominano inoltre due consiglieri di Legazione e parecchi segretarii di prima e seconda classe. (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 20. Malgrado che finora si sia solamente trattato di private trattative per promuovere una esposizione internazionale nella capitale del Regno, il governo tedesco ha chiesto ufficialmente al nostro per avere ceduta la precedenza.

Dicesi che l'on. Magliani abbia ricevuto varie deputazioni dei Comuni, insistendo sempre per l'aumento del canone del dazio consumo (*G. d'It.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 20. Nel concistoro d'oggi il papa dopo l'allocuzione nominò Capecelatro arcivescovo di Capua, Bartoli vescovo di Senigaglia, Tofoni vescovo di Castellaneta, Pacini vescovo di Livorno, Porratti vescovo di Robbio; nominò pure altri vescovi in Inghilterra, in America ed in *partibus infidelium*.

Fdolo 20. Cairoli è giunto iersera da Rabbi. Aspettavano al confine l'on. Barattieri, il sotto prefetto e il Sindaco. Quantunque viaggiasse in forma assolutamente privata ebbe entusiastica accoglienza. Riparte oggi per Breno.

Londra 20. Gladstone partirà il giorno 31 corr. per Madera con la moglie e la figlia.

Buenos Ayres 19. Il Congresso ricusò di accettare la dimissione di Avellaneda che terminerà il periodo costituzionale.

Madrid 19. Il Consiglio dei ministri deliberò le misure preventive contro i carlisti ricevette comunicazione d'un dispaccio annunziante che il consente ad essere il padrino del futuro infante.

Roma 20. Si ha da Aosta che il re e il principe Amedeo sono partiti ieri dal castello di Sarre diretti alla volta di Valsavaranghe, per cominciare le caccie. Ieri ebbe luogo la prima battuta allo stambecco. Il tempo è favorevolissimo ed il Re si mostra assai lieto della sua gita. Oggi la Regina lascia il castello di Sarre per una escursione al Gran San Bernardo.

Londra 19. Gli ultimi dispacci dell'afghanistan annuniano che ripetuti tentativi di assalto a Kandahar, fatti dalle truppe di Eyub-Khan, sono falliti. Gli assalitori furono sempre respinti e battuti.

Budua 19. I vapori turchi *Aisser* e *Salmie* sbarcarono a Medua 2000 uomini di truppa ottomana; altrettanti si attendono domani a bordo della corazzata *Mulbir*.

Waschington 18. Una nota circolare di Evarts alle potenze marittime, le invita ad una conferenza sanitaria, che avrà luogo a Wasgington al principio del nuovo anno 1881. La conferenza avrà per iscopo di introdurre un nuovo sistema per le comunicazioni sulle condizioni di salute dei porti e dei bastimenti da essi provenienti. Alle potenze è fatta facoltà di scegliere eventualmente un'altra epoca per la convocazione della conferenza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. Nell'allocuzione d'oggi, il papa parlò unicamente degli affari del Belgio, stigmatizzò il ritiro della legazione Belga chiamandola gravissima ingiuria, accennò alla recrudescenza della guerra contro la Chiesa e dello spirito anticattolico del ministero belga. Parlò della legge sull'insegnamento nel Belgio condannandola e lodando l'operato di quell'episcopato.

Accennò alla moderazione della Santa Sede in tale circostanza ed ai consigli di moderazione dati dai vescovi belgi, alle consecutive calunnie e false accuse mosse contro la Sante Sede per opera del governo belga. Il papa disse che è dispostissimo a soffrire le offese personali, ma che non tollererà mai le offese contro la dignità dell'apostolica sede. Fece l'elogio del popolo belga.

Conchiuse dicendo che muove questi lamenti affinchè siano intesi dai principi e dai popoli.

Degli altri motivi di dolore e d'angoscia per la Chiesa parlerà in altro tempo, non essendo solo circoscritti al Belgio i danni che si arrecano alla Santa Sede.

Ragusa 20. Riza pascià, nuovo governatore dell'Alta Albania, è sbarcato a Medua.

Copenaghen 20. Il Re di Grecia partirà sabato per Pietroburgo.

Vienna 20. Una nave russa è giunta a Rustcine con munizioni, 16 ufficiali e 370 soldati.

Sembra certo che le potenze rifiuteranno di differire più lungamente la soluzione della questione montenegrina.

Vienna 20. Le acque del Danubio continuano a calare.

Pietroburgo 20. Ufficiale. Loris Melikoff fu nominato ministro dell'interno, e il generale Cerewni, dirigente la terza sezione della cancelleria imperiale, fu nominato sottosecretario di Stato nel ministero dell'interno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano, 19 agosto.* Perdurava anche oggi la solita monotonia negli affari, e quindi le stesse difficoltà di intendersi riguardo ai prezzi.

La domanda continuava sia nei lavorati che nelle greggie, osservando che di quest'ultime erano pure benevise le qualità fine e belle.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 19 agosto

Frumento (vecchio (ettol.)	it. L.	23. -	a L.	—. —
(nuovo »	»	18.45	»	19.50
Granoturco »	»	16. -	»	16.70
Segala »	»	13.55	»	14.25
Lupini »	»	—.—	»	—.—
Spelta »	»	—.—	»	—.—
Miglio »	»	26.—	»	—.—
Avena »	»	10.—	»	—.—
Saraceno »	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani »	»	—.—	»	—.—
» di pianura »	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato »	»	—.—	»	—.—
» da pilare »	»	—.—	»	—.—
Mistura »	»	—.—	»	—.—
Lenti »	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso »	»	8.65	»	—.—
Castagne »	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 91.50 a 91.60; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 93.65 a 93.73.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.75 a 135 25 Francia, 3, da 110.15 a 110.40; Londra; 3, da 27.77 a 27.83; Svizzera, 3 1[2, da 110.— a 110.20; Vienna e Trieste, 4, da 235.75, a 236.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.09 a 22.11; Bancanote austriache da 236.25, a 236.75; Fiorini austriaci d'argento da 2.37a —— [—.

TRIESTE 19 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.34 [—	9.35 [—
Sovrane inglesi	"	11.75 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.60 [—	57.70 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.20 [—	42.30 [—

PARIGI 20 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 85.50; id. 5 0[0, 119.27; — Italiano 5 0[0; 85.—. Az ferrovie lom.-venete 180. - id. Romane 145.— Ferr. V. E. 281.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romana —; Cambio su Londra 25.35 [— id. Italia 9 1[2 Cons. Ingl. 97.93 [— Lotti 40. -

BERLINO 20 agosto

Austriache 483.50; Lombarde 139.— Mobiliare 477.50 Rendita ital. 85.10.

LONDRA 19 agosto

Cons. Inglese 97 15[16; a —.—; Rend. ital. 84 [— a —.— Spagn. 19 1[8 a —.— Rend. turca 9 1[2 a —. —

VIENNA 20 agosto

Mobiliare 275.80; Lombarde 80.25, Banca anglo-aust. 279.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 834; Pezzi da 20 l. 9.35 [; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 73.80.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 925

Avviso di asta

che sarà tenuta nei locali della Dogana principale di Udine il giorno 6 settembre 1880 alle ore 10 ant. per la vendita al miglior offerente di Pezze 12 metri 500 circa tessuto di lana misto a cotone, (merce abbandonata in Dogana) al prezzo peritale di cent. 58 al metro, dazio, e diritti doganali compresi.

Le condizioni dell'asta, dettagliatamente, sono ostensibili nell'avviso esposto all'albo d'uffizio dell'Intendenza di Finanza.

Udine, li 20 agosto 1880.

Il Ricevitore principale
PESCE.

Orario Ferroviario

In quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 586. 1 pubb.

Municipio di Faedis

Avviso d'asta.

Nel giorno di martedì 31 agosto alle ore 10 antimeridiane in questo Ufficio municipale, d'innanzi al sottoscritto, si terrà pubblica asta col metodo di candela per deliberare al minor esigente l'appalto del lavoro di riatto della strada, che dalla Frazione di Canale di Grivò conduce ai Casali di Stremiz, indicato nella sottoposta tabella.

Non si accetteranno offerte di miglioria inferiore di lire 5.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo sul prezzo di prima delibera scadrà col giorno 14 settembre all'ore 12 antimeridiane.

Presso il Municipio si possono ispezionarie tutti gli atti concernenti il lavoro d'appaltarsi.

Le spese tutte inerenti all'asta, da prelevarsi dal deposito staranno a carico del deliberatario.

Oggetto d'asta.

Riatto del tronco di strada che dal Canale di Grivò mette a Stremiz di metr 1880, perizia Scubla. — Per il dato d'asta lire 1698 e per il deposito lire 169 — La cauzione al contratto è in ragione di un quinto del prezzo risultante all'asta e il termine per l'esecuzione del lavoro è di ottanta giorni lavorativi — I pagamenti verranno fatti in tre rate scadibili le due prime in corso di lavoro la terza a lavoro collaudato.

Faedis 14 agosto 1880

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segr. *A. Francesehims*

N. 1033 1 pubb.

Comune di Pontebba

Avviso di Concorso.

A tutto il p. v. mese di settembre è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico in questo Comune di Pontebba, coll'annuo onorario di lire 2600, pagabili in rate mensili postecipate.

La popolazione è di circa 2500, un terzo della quale avente diritto a cura gratuita. L'estensione della condotta è di un'ora e mezza circa da un estremo all'altro, con strade assai comode.

Nel limitrofo Impero ben quattro paesi difettano di medico e nel bisogno si ricorre a questo di Pontebba.

Havvi innoltre a favore di questo medico un compenso di lire 200 annue dalla Società Ferrovia con biglietto permanente fino a Udine ed uno annuo circolare.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale a cui verranno innoltrate le istanze regolarmente documentate.

Pontebba li 20 agosto 1880.

Il f.f. di Sindaco
Pietro Orsaria

N. 491 2 pubb.

Comune d'Arta.

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile presso questa Frazione di Piano coll'annuo stipendio di lire 400 da pagarsi in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro a detto posto dovranno essere presentate alla Segreteria Municipale entro detto termine, munite dai prescritti documenti.

Dall'Ufficio Municipale, Arta 10 agosto 1880.

Il Sindaco
Cappellani Giuseppe

N. 293 3. pubb.

Provincia di Udine *Comune di Trivignano*

Avviso.

Alle ore 9 ant. del dì 31 corrente si terrà in questo Ufficio municipale all'estinzione delle candele un pubblico incanto per deliberare al miglior offerente l'appalto della fornitura della ghiaja per la manutenzione delle strade comunali nonchè la manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio 1881 a 1885.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore annuo di lire 1541.52 e non si accetteranno offerte inferiori a lire 10.

Gli obblatori dovranno depositare lire 300 a cauzione delle loro offerte e lire 154 per le spese e tasse.

Il deliberatario definitivo entro giorni 10 dall'approvazione della delibera dovrà presentare una cauzione di lire 1000 in valuta legale od in cartelle del debito pubblico.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno 15 settembre p. v.

L'impresa darà principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna.

Il Progetto coi relativi capitoli è fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria municipale nelle ore d'Ufficio.

Le spese relative all'Asta ed al Contratto nonchè la tassa di registro staranno a carico del deliberatario.

Trivignano li 14 agosto 1880.

Il Sindaco f.f.
G. Torossi.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore	1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore	4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
»	10.15 id	id.	» 2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	» 8.28 id.
»	9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore	6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore	6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore	7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore	8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
»	4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.